



FORUM IN COMUNE – Collesalveti, 30 Aprile 2016
#TERRITORIOinCOMUNE

MOS 4.1: “Attivazione nuova programmazione urbanistica e ampliamento offerta ERP”

Il Sindaco introduce la mattinata di lavoro spiegando che le tematiche che verranno affrontate nel Forum odierno si ricollegano ai contenuti del Documento Unico di Programmazione e in particolare alla linea di mandato 4 “Un territorio in Comune” e alla MOS 4.1 “Attivazione nuova programmazione urbanistica e ampliamento offerta ERP”

Informa che sono stati avviati gli studi e le analisi propedeutiche alla redazione del nuovo Piano Strutturale del Comune, che delinea l'assetto del nostro territorio per i prossimi 10-20 anni.

Informa inoltre che il nuovo Piano cercherà di valorizzare e al contempo salvaguardare le diverse vocazioni del nostro territorio cercando di conciliare varie esigenze, tra le quali:

- a) Valorizzare le aree del perimetro urbano
- b) Salvaguardare la qualità della vita delle frazioni
- c) Valorizzare il patrimonio naturalistico

L'Assessore Demi illustra le slides preparate dall'Uff. Urbanistica per spiegare quale sia la natura del Piano Strutturale, come esso sia raccordato alla legislazione ed alla strumentazione territoriale sovraordinata e quali finalità generali tenti di perseguire.

In particolare chiarisce che il Piano Strutturale si compone di tre parti, e cioè un quadro conoscitivo, lo statuto del territorio e la strategia del territorio.

Spiega che di recente è stata attivata una collaborazione con Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (IRPET) per avere un supporto nel reperimento dei dati statistici relativi ad aspetti rilevanti per il quadro conoscitivo e per l'elaborazione di possibili scenari socio-economici e di sviluppo territoriale

Informa che il nostro Ente, sulla base di un protocollo di intesa siglato con la Regione Toscana, Provincia di Livorno, Autorità di Bacino del Fiume Arno ed Autorità di Bacino regionale Toscana Costa ha completato uno studio relativo alla pericolosità idraulica del territorio che costituisce il quadro di riferimento definitivo e condiviso in materia sicurezza idraulica del territorio e consente di individuare le opere necessarie per affrontare le criticità individuate.

Inoltre spiega che il nuovo Piano Strutturale verrà elaborato tenendo conto del concomitante sviluppo del Piano del Porto di Livorno e dell'Accordo di programma per Livorno, recependone le potenzialità di sviluppo.

Dopo aver esposto il piano di lavoro predisposto e le tempistiche previste per l'approvazione del Piano, è stato brevemente ricordato che l'iniziativa del Forum rientra in un più ampio programma di informazione e partecipazione sulla pianificazione urbanistica, già avviato e che accompagnerà progressivamente i lavori di redazione degli strumenti.

L'Assessore chiude quindi il proprio intervento illustrando l'articolazione del lavoro del Forum con i tre tavoli organizzati e gli argomenti che verranno trattati ed invitando i presenti alle future iniziative di partecipazione relative al Piano Strutturale che verranno comunicate nonché, come ricordato anche dal Sindaco, a quella fissata per il 24 maggio 2016, presso l'Interporto "A. Vespucci" di Guasticce e relativa alle prospettive di sviluppo del Porto di Livorno e delle aree ad esso collegate.

TAVOLO 1

IL TERRITORIO URBANIZZATO

Argomenti: *la perimetrazione, gli assetti attuali e futuri, le regole di gestione dei tessuti, il superamento delle criticità territoriali ed insediative; la rigenerazione, il riuso, la riqualificazione delle aree degradate, etc.*

Referenti: Christian Boneddu e Francesca Guerrazzi

Arch. Boneddu: spiega che l'Ente ha avviato l'analisi e gli studi propedeutici alla redazione del quadro conoscitivo in considerazione del livello di attuazione della pianificazione comunale a seguito della crisi economica in atto ed in conseguenza delle nuove normative regionali.

Quello che nelle carte vigenti del Piano Strutturale viene chiamato "sistema insediativo" sarà sostituito dal perimetro del così detto "territorio urbanizzato". In ossequio al nuovo dettato normativo ed ai nuovi orientamenti disciplinari, tale ambito, definito per i singoli contesti territoriali, avrà necessariamente estensioni in riduzione.

Il nuovo strumento urbanistico sarà caratterizzato, quindi, in base alla nuova normativa regionale, dalle demarcazioni tra territorio urbanizzato, e le aree rurali che stanno fuori dal perimetro del territorio urbanizzato; tale distinguo si tradurrà in differenti regole per la gestione ed il governo del territorio ed in differenti procedure amministrative per la formazione e la modifica della disciplina.

Spiega che il nuovo volto del nuovo Piano Strutturale rappresenterà una sintesi tra gli obiettivi delle politiche di sviluppo del territorio, contenute nelle linee di mandato del Sindaco, e le regole, i vincoli e le prescrizioni contenuti nei piani sovraordinati, tra cui il PIT (che ha anche il valore di Piano Paesaggistico) e il PTC.

Il Piano Strutturale delinea le scelte strategiche per il governo del territorio comunale sulla base dei valori territoriali che vengono individuati nel così detto Statuto del Territorio.

Le scelte operative attualmente sono invece contenute nel Regolamento Urbanistico e in futuro, sulla base delle nuove normative regionali, saranno trasfuse nel Piano Operativo.

Nell'ambito delle scelte strategiche da effettuare con il nuovo Piano strutturale, si colloca la delimitazione del così detto territorio urbanizzato, che sarà perimetrato e nel quale saranno consentiti interventi urbanistici diversi da quelli possibili oltre tale cinta, cioè nelle aree agricole.

La delimitazione del nuovo territorio urbanizzato, secondo la nuova logica della Legge Regionale, dovrà partire dalla "fotografia" degli insediamenti esistenti.

Domande:

1-un cittadino suggerisce di non limitarsi a fotografare il sistema urbanizzato esistente, perché sono alcune aree e in alcune frazioni, ad esempio Mortaiolo, ci sono carenze e sofferenza di infrastrutture, tra cui parcheggi, spazi giochi per bambini, cura del verde pubblico etc., di cui occorre tenere conto nella nuova pianificazione urbanistica cercando di trovare soluzioni adeguate, altrimenti si rischia di ingessare le possibilità di sviluppo del territorio e di miglioramento delle qualità della vita dei cittadini dentro regole rigide.

Arch. Boneddu: spiega che la linea rossa nelle tavole che vengono illustrate demarca il perimetro del territorio urbanizzato per come derivabile da una prima applicazione, quanto più stringente e restrittiva, dei criteri fissati dalla legge regionale.

2-un cittadino chiede se rispetto a tale delimitazione sono ipotizzabili "smarginamenti" e se l'amministrazione preveda, nel frattempo, la possibilità di varianti.

Arch. Boneddu: spiega che la linea rossa di delimitazione in questa fase è una semplice ipotesi di lavoro, nel senso che è la fotografia delle urbanizzazioni attuali e rispetto a questa ipotesi iniziale verranno recepite le politiche e le strategie dell'Amministrazione. La norma regionale prevede che il consiglio comunale, nell'ambito della definizione delle proprie strategie territoriali, possa derogare ai criteri per la perimetrazione del territorio urbanizzato unicamente per due casistiche:

- a) se si prevedono interventi di ERP (edilizia residenziale pubblica)
- b) se si prevedono interventi di riqualificazione in aree a margine del perimetro.

In questa logica, vista la struttura delle nostre frazioni e del nostro territorio nonché il nuovo quadro normativo e della pianificazione regionale, in futuro è difficilmente ipotizzabile il ricorso a grandi lottizzazioni e troveranno maggiori garanzie di attuazione interventi di recupero e riqualificazione dell'esistente.

Interviene l'Ass. Demi spiegando che il confine rosso ipotizzato in questa fase nelle tavole potrà essere meglio delineato, nei prossimi mesi, a seguito dell'ascolto del territorio che è invitato, nella fase della partecipazione, a manifestare istanze, idee progettuali e ipotesi di sviluppo del territorio che, se ritenute di interesse generale, potranno essere recepite nello strumento urbanistico in itinere.

3-Il Cons. IANNONE chiede se le eventuali modifiche al perimetro del Territorio Urbanizzato siano riferibili al dimensionamento attualmente vigente.

Arch Boneddu: spiega che il dimensionamento del nuovo Piano attiene alla definizione delle strategie dell'Ente e che sarà determinato nel corso dei lavori tenendo naturalmente conto anche delle dinamiche territoriali e demografiche registrate negli ultimi anni e che il perimetro del territorio urbanizzato, quindi, sarà definito sulla base della nuova strategia e del nuovo dimensionamento ad esso correlato.

4-Un cittadino domanda perché l'amministrazione comunale non favorisca il recupero del patrimonio edilizio rurale per scongiurare l'abbandono ed il conseguente degrado anche attraverso incentivi ed abbattimento degli oneri di urbanizzazione.

Arch Boneddu: spiega che un simile approccio risponde ad esigenze riscontrabili sul territorio e condivisibili ma che l'Ente nel definire la propria disciplina urbanistica deve tenere conto della globalità degli interessi pubblici connessi alla pianificazione, compresa la richiesta e l'offerta dei servizi.

TAVOLO 2

VALORIZZAZIONE E OTTIMIZZAZIONE DELLE AREE PRODUTTIVE

Argomenti: *accordo di programma, completamento infrastrutturale, promozione e marketing territoriale, rigenerazione e la riqualificazione delle aree degradate.*

Referenti: Claudio Belcari e Cinzia Giovannetti

In data 8/5/2015, tutti i soggetti istituzionali da quelli più elevati di carattere nazionale, Presidenza del Consiglio dei Ministri, i ministeri dello sviluppo economico, infrastrutture e trasporti, ambiente e della tutela del territorio e del mare, del lavoro delle politiche sociali, insieme a quelli locali della Regione Toscana, Provincia di Livorno e comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano M.mo.

In data 14/5/2015 è stato sottoscritto anche un protocollo di intesa, per il rilancio e la valorizzazione dell'area costiera livornese, fra la regione Toscana, Provincia, i comuni dell'area di crisi ed anche quelli di Cecina, Castagneto e Bibbona.

L'area livornese è destinataria ad oggi di una notevole quantità di finanziamenti e risorse pubblico-private per un importo complessivo di circa 900 milioni di euro, che vedono in corso di realizzazione importanti opere infrastrutturali:

- a seguito dell'approvazione del piano regolatore del porto avvenuta a Marzo 2015, è prevista la realizzazione della Darsena Europa, per un costo complessivo di 850 milioni di euro, di cui circa 500 pubblici e 350 privati; il 30/6 scade il termine per la manifestazione di interesse pubblico, si ipotizza a seguire circa 6 mesi per la presentazione dei progetti, 5 anni per la realizzazione (anno 2021);
- altro intervento previsto è lo scavalco ferroviario che prevede la realizzazione del collegamento fra Porto ed Interporto per un importo di circa 14 milioni di euro finanziato da Ministero Infrastrutture, Regione Toscana e Ferrovie. Di questo risulta già affidata la progettazione ed entro l'anno sarà presentato il progetto definitivo e probabilmente effettuata la gara per l'affidamento dei lavori.
- Entro l'anno sarà completato il raccordo ferroviario fra la darsena Toscana e la linea a lunga percorrenza Pisa-Piombino.
- È stato finanziato per l'importo di 5 milioni di euro la realizzazione di un polo tecnologico nel Comune di Livorno. L'accordo di programma prevede un PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE, che è in corso di realizzazione attraverso l'azione dell'Agenzia dello Stato INVITALIA all'uopo incaricata, che attua e coordina l'attuazione.

In linea generale le linee di intervento sono:

- intervento di infrastrutturazione dell'area;
- messa a sistema e potenziamento dei poli tecnologici, di ricerca ed innovazione;
- ricognizione delle aree ed immobili per offerta localizzata;
- emissione di bando per raccogliere manifestazioni di interesse da parte del mondo imprenditoriale e questo passaggio servirà a meglio definire gli ambiti di investimento da sostenere per avviare la riconversione e riqualificazione industriale;

Invitalia ha effettuato una ricognizione delle aree ed immobili, disponibili per possibili insediamenti di tipo produttivo-industriale, nei comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo.

Il Comune di Collesalveti ha la maggior parte delle aree disponibili, la principale è ovviamente l'area dell'Interporto.

L'area dell'interporto è stata oggetto negli ultimi anni di un processo di pianificazione urbanistica finalizzato ad una logica ed obiettivo di valorizzazione e sviluppo dell'area ricercando la prospettiva di una politica di

reindustrializzazione. Infatti fino all'anno 2012 la destinazione d'uso ammessa era unicamente quella logistica, quindi grandi aree destinate a deposito merce, con scarso valore occupazionale; poi è stata attuata una variante urbanistica che ha interessato i tre livelli di pianificazione:

- Variante al Piano Strutturale approvata con delibera consiliare n° 93 del 26/9/2013;
- Variante al Regolamento urbanistico approvata con deliberazione consiliare n° 21 del 30/4/2015;
- Variante al piano attuativo dell'interporto approvata con delibera consiliare n° 22 del 30/4/2015.

Per effetto delle suddette varianti ad oggi nell'area interporto è possibile effettuare oltre all'attività di logistica, logistica integrata, anche attività industriale di produzione, trasformazione e fabbricazione in tutti i settori produttivi (componentistica auto, chimica, energia, ecc.).

In relazione alla suddetta normativa è previsto che nella misura percentuale del 25% dell'intera superficie territoriale è possibile effettuare l'attività industriale, da applicarsi non ai lotti già edificati ma a quelli ancora da realizzare. In considerazione che la superficie complessiva edificabile dell'interporto è di circa 270 ettari i 35 circa ancora da edificare, potrebbero essere integralmente destinati ad uso industriale.

L'interporto con i suoi circa 35 ettari ancora disponibili per l'edificazione, offre ottime opportunità insediative alle aziende, sotto il profilo insediativo per le seguenti ragioni:

- Area funzionalmente dotata delle opere infrastrutturali di collegamento di lunga percorrenza, per quanto attiene alla superstrada FI-PI-LI ed autostrada A12, terminal ferroviario e futura via d'acqua, vicinanza al porto ed aeroporto;
- L'interporto è considerato un'infrastruttura della "Core" network nella Linee guida sulle Reti transeuropee di Trasporto (TEN-T).
- area interconnessa con il sistema economico produttivo ed economico locale, in quanto nell'arco di circa 20 km. c'è la presenza di oltre 100 aziende del settore della meccanica ed attività indotte, anche di tipo multinazionale quali ad esempio Continental, Magna, Piaggio, Saint-Gobain, Eni, Solvay, ecc..
- area posta in diretta relazione con il mondo della cultura e dell'università di Pisa, Scuola Normale, Scuola superiore Sant'Anna, ma anche con i poli di ricerca ed innovazione quali il C.N.R., Polo tecnologico di Navacchio, Compolab, Pontech, ecc..
- aree immediatamente disponibili e completamente urbanizzate, compreso fibra ottica;
- aree polifunzionali da poter destinare a logistica, logistica integrata, attività di produzione e trasformazione, direzionale e commerciale;
- aree a burocrazia zero, si può iniziare i lavori con semplice SCIA;
- piano attuativo con norme chiare e con previsioni di carattere flessibile, in grado di adattarsi alle esigenze imprenditoriali;
- prescrizioni costruttive di qualità ma con tipologie, caratteristiche costruttive e dimensionali estremamente ampie e libere, in grado di soddisfare le specifiche esigenze imprenditoriali;
- area che offre condizioni massime di sicurezza per il deposito delle merci, in quanto completamente recintata e video sorvegliata;
- aree in grado di assicurare sicurezza, economicità e semplificazione delle procedure, alle merci nel tratto di trasporto porto-interporto, in quanto ad oggi è stata estesa l'area di cinta doganale, mediante la creazione di collegamenti immateriali relativamente ai c.d. corridoi doganali.

Per migliorare la competitività dell'area interporto e facilitare l'attuazione dell'accordo di programma e la reindustrializzazione dell'area costiera livornese, in data 03.12.2015 è stato sottoscritto un protocollo di intesa fra il Comune di Collesalveti, la soc. Interporto e Confindustria Livorno, creando una struttura temporanea di coordinamento costituita dai rappresentanti di ciascun ente o società. Infatti in presenza di un interessamento da parte di una azienda ad insediarsi nell'area dell'interporto detta struttura convoca detta azienda e cerca di accompagnarla in un percorso sicuro, certo, sereno, di investimento e di insediamento fornendogli contestualmente in tempo reale:

- proposta localizzativa all'interno dell'Interporto, con certezza dei costi;
- supporto nel corretto svolgimento delle pratiche burocratiche, con conseguente certezza degli adempimenti burocratici e dei tempi di insediamento;
- supporto nella scelta delle opportunità di finanziamento con certezza degli importi disponibili e tipologia degli stessi.

Ulteriori aree messe a disposizione del Comune di Collesalveti:

Area disponibile Interporto per attività di co-working: Nell'ambito del fabbricato già realizzato denominato palazzo Vespucci sono immediatamente disponibili mq. 1.400 a destinazione centro direzionale-uffici, per attività di coworking per start-up di imprese promosse da giovani.

Area disponibile Interporto per Polo tecnologico: Il progetto prevede il recupero di una struttura nata come albergo, quindi di tipo ricettivo, attualmente realizzata nella parte delle fondazioni e nella prima parte dell'elevato strutturale in cemento armato, facilmente convertibile in Polo Tecnologico da dedicare allo sviluppo di nuove imprese e laboratori di ricerca. La struttura prevista in due volumi funzionali insiste su un'area di circa mq. 6.700 ed è consentita una superficie coperta di mq. 1.500 ed altezza ml. 8.

Aree c.d. per autotrasportatori: E' un'area di circa 9 ettari, di cui è prevista la suddivisione in lotti di circa mq. 5.000, di proprietà dell'Interporto Vespucci, ma in disponibilità e gestione al Comune di Collesalveti per obbligo convenzionale. A seguito di due bandi andati deserti per l'assegnazione agli autotrasportatori è probabile che sarà destinata anche ad altre attività.

Aree produttive disponibili in località "La Chiusa": Tale area in larga parte di proprietà comunale, ha una superficie complessiva di circa 7 ettari ed ha una previsione di superficie coperta di circa 15.000 mq. di cui mq. 10.000 con destinazione d'uso commerciale e terziario e mq. 5.000 con destinazione artigianale-produttiva.

Aree produttive disponibili nel Parco Industriale: L'area di proprietà privata, ha una estensione complessiva di circa 28,5 ettari con destinazione produttiva con la previsione di circa 80.000 mq. coperti e 45.000 di verde pubblico attrezzato e circa mq. 4.200 parcheggi pubblici.

Dopo l'illustrazione generale effettuata da Belcari, sono intervenuti alcuni cittadini con delle domande:

- *Le varianti urbanistiche che hanno assegnato ulteriori funzioni all'interporto, rispetto a quella originariamente prevista di logistica, non sono in contrasto con il quadro normativo che a suo tempo consentì l'erogazione dei finanziamenti all'area per la realizzazione di opere edilizie finalizzate alla sola destinazione logistica?*

Risposta del Geom. Belcari: L'ampliamento delle funzioni all'interporto è perfettamente legittimo in quanto come verificato a suo tempo dagli uffici, i finanziamenti CIPE, furono destinati alla realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'interporto e di alcuni fabbricati ad oggi esistenti, che risultano vincolati alla destinazione di logistica. Infatti, per effetto delle varianti urbanistiche è possibile ad oggi effettuare l'attività industriale produttiva nella misura massima percentuale del 25% in rapporto all'intera superficie edificabile dell'interporto, ma limitatamente ai lotti ancora da edificare.

- *E' pensabile di poter valorizzare il territorio con un migliore utilizzo della linea ferroviaria?*

Risposta del Sindaco: L'area destinata a logistica del Faldo è servita già ad oggi dalla linea ferroviaria Pisa-Vada che passa in adiacenza all'insediamento e pertanto è ipotizzabile un potenziamento dell'area anche mediante l'ampliamento delle funzioni di logistica a quelle industriali-produttive, che possano pertanto consentire un valore aggiunto in termini di occupazione.

Geom. Belcari aggiunge: L'ipotesi indicata dal sindaco appare tecnicamente e giuridicamente percorribile anche in relazione al fatto che tali aree non hanno un livello di rischio idraulico tale da impedire la pianificazione urbanistica di ampliamento. Inoltre un'ipotesi di ampliamento dell'area in direzione Arnaccio sarebbe in sinergia con gli indirizzi già in atto nell'area vasta. Infatti il Comune di Pisa sta ampliando l'area artigianale di Ospedaletto in direzione Arnaccio, altrettanto sta facendo il Comune di Cascina con la zona commerciale di Navacchio. In una prospettiva di lungo termine si potrebbe ipotizzare la creazione di un'ampia area industriale-artigianale che comprende il territorio del Comune di Collesalveti, Pisa e Cascina.

TAVOLO 3

IL TERRITORIO RURALE E LE AREE NATURALI PROTETTE

Argomenti: *rifunzionalizzazione dei centri e dei borghi minori, il mondo della produzione agricola, e politiche sulle aree naturali protette, la promozione turistica e culturale.*

Referenti: Leonardo Zinna e Federica Tani

Arch. Zinna: spiega come a seguito dell'approvazione del codice dei beni culturali (2004) e sue modifiche (2008) sia cambiato il concetto di paesaggio, non più solo le eccellenze paesaggistiche ma tutti i luoghi dell'abitare e la loro qualità, quindi paesaggio inteso come TUTTO il territorio, comprensivo di periferie, delle aree dismesse, delle lottizzazioni, delle aree industriali, dei bacini fluviali.

Sulla base di questo la Regione Toscana, piuttosto che approvare un piano paesaggistico a se stante ha ritenuto opportuno elaborare un nuovo PIT con valenza di piano paesaggistico, integrando in tal modo il governo del territorio con la tutela del paesaggio.

E' stata inoltre spiegata la nuova legge regionale 65/2014 "*norme per il governo del territorio*" e i principi che stanno alla base di questa facendo presente che questa deve essere letta in combinato con il PIT.

Nello specifico della legge si è parlato della tendenza del consumo ridotto del territorio e della estrema tutela del territorio non urbanizzato, e che la legge indica nello specifico come deve essere perimetrato il territorio urbanizzato, si è fatto presente altresì che nel territorio rurale è espressamente vietato realizzare nuovi edifici con destinazione residenziale, e che altre destinazioni potranno essere realizzate solo, e solo se, si dimostra la loro sostenibilità per ambiti sovra comunali ed è subordinata ad una approvazione della conferenza di copianificazione, dove la Regione ha parere vincolante in merito.

Alcuni cittadini fanno presente che nel tentativo di evitare il "degrado" del territorio rurale si rischia di ingessarlo eccessivamente e di ottenere l'effetto opposto, infatti si lamenta che la "campagna" vive solo se per l'imprenditore agricolo c'è un ritorno economico, ad oggi sempre più risicato.

Arch. Zinna specifica che per gli imprenditori agricoli ci sono dei margini di intervento più ampi, in quanto nella legge si riconosce l'attività agricola come attività economico produttiva, che porta al principio (peraltro già presente nella precedente legge) di limitare il più possibile la frammentazione del territorio agricolo, ed in tal senso la legge vincola gli interventi degli imprenditori agricoli alla presentazione di un PMAA che ne dimostri la sostenibilità con l'ordinamento colturale attuato e vincola la loro realizzazione alla preventiva sottoscrizione di un atto d'obbligo che vincola l'unitarietà della superficie aziendale.

Da parte dei presenti vengono formulate alcune domande per capire i vincoli imposti con l'atto unilaterale d'obbligo e come potranno essere modificati in funzione delle scelte imprenditoriali che l'azienda agricola potrà effettuare nel corso degli anni.

Si fa un accenno sulla definizione e normativa di nucleo rurale, e si passa poi ad illustrare la cartografia del territorio rurale del comune, facendo vedere quali solo le aree con le varie destinazioni agricole e loro limiti e quali sono stati i principi urbanistici che hanno portato in fase di redazione del R.U. a tale scelta di zonizzazione.

Le domande dei presenti si concentrano su se, come e dove è possibile costruire gli annessi di tipo amatoriale. Viene illustrato il principio che aveva guidato la pianificazione nella fase di redazione del R.U. e fatto vedere sulla cartografia i vari ambiti presenti ad oggi.

Geol Tani illustra le aree naturali protette che insistono sul territorio comunale e spiega che dal primo gennaio 2016 le competenze in materia di aree protette sono passate dalla Provincia di Livorno alla Regione Toscana. Con la Legge Regionale 30/2015, sono stati aboliti gli istituti dei Parchi provinciali, delle Anpil e dei sir. ed è previsto che entro marzo 2017, la Giunta regionale, su proposta degli enti locali e degli enti parco regionali interessati, sottoponga a verifica di riclassificazione tali aree.

Il Comune di Collesalveti, unitamente ai Comuni di Livorno e Rosignano Marittimo, ha già avviato questo percorso. I possibili scenari derivanti da questa revisione possono essere:

- Ampliamento delle tutele naturalistiche
- Mantenimento delle tutele naturalistiche
- Riduzione delle tutele naturalistiche
- Cancellazione delle tutele naturalistiche

Alcuni cittadini chiedono ulteriori spiegazioni sulle singole aree protette:

Geol Tani spiega che un'altra novità è rappresentata dal recente inserimento di una porzione del territorio Comunale all'interno della riserva della Biosfera "Selve Costiere di Toscana", una delle 14 riserve italiane del Programma MAB (Man and the Biosphere) dell'UNESCO. All'interno della riserva sono state inserite le aree naturali protette del territorio comunale, le aree demaniali e le aree a vincolo idrogeologico della porzione ovest del territorio comunale. I criteri ispiratori per l'istituzione di queste riserve sono la conservazione della diversità biologica, la salvaguardia dei valori culturali ad esse associati e la loro gestione nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile. Il tutto con lo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità.

Alcuni cittadini chiedono che cosa comporta l'inserimento all'interno della riserva della Biosfera "Selve Costiere di Toscana"

Geol Tani: spiega che i soggetti pubblici e privati per valorizzare il riconoscimento UNESCO dovranno confrontarsi sulle strategie di comunicazione anche a fini turistici ma soprattutto sui progetti di valorizzazione delle attività umane come strumento di conservazione della natura, del paesaggio e della qualità della vita.

La gestione delle aree MaB rimane comunque agli enti che amministrano attualmente i territori ed i vincoli restano quelli previsti dalle vigenti normative (aree protette, paesaggio, idrogeologico, ecc).

A seguito di alcune considerazioni dei presenti la discussione si sposta sulle aree agricole situate nella porzione nord del territorio comunale, sulla pericolosità idraulica delle stesse, sulla difficoltà di coltivazione a causa dei frequenti allagamenti cui sono sottoposte e sulle sistemazioni idrauliche necessarie a migliorare la situazione.

L'Assessore Demi illustra infine i risultati dei lavori dei tre tavoli e conclude dicendo che gli esiti di tale lavoro verranno verbalizzati e pubblicati sul sito web del Comune.